

Simona Vicari invita Onorato a un confronto pubblico sul Registro Internazionale

Il Sottosegretario ai Trasporti ha risposto punto su punto alle esternazioni del patron di Moby sull'invio a Bruxelles della legge Cociancich



Il Sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari

Dopo il riacutizzarsi della battaglia fra Vincenzo Onorato ed Emanuele Grimaldi, anche il Sottosegretario al Ministero dei Trasporti, Simona Vicari, è stata chiamata in causa e ha prontamente ‘risposto al fuoco’.

Dopo il botta e risposta sul tema del Registro Internazionale e dei contributi pubblici, Onorato, commentando l'invio a Bruxelles della cosiddetta ‘legge Cociancich’, ha scritto sul proprio profilo pubblico di Facebook: “Popolo del Mare, abbiamo ottenuto una prima piccola, quanto significativa, vittoria: la Cociancich è stata notificata a Bruxelles. Non è stato un passaggio facile. La Cociancich è stata approvata il 29 ottobre del 2016 sulla base della delega contenuta all'articolo 24 della legge del 7 luglio 2016. Tutti questi numeri dicono una sola cosa, per notificarla a Bruxelles ci è voluto quasi un anno...[...] Per vedere poi i risultati della Cociancich (solo marittimi italiani-comunitari sulle navi che effettuano cabotaggio) dovranno passare altri due anni, a meno che non sorgano altri intoppi strada facendo!”.

Secondo Onorato la situazione si sarebbe sbloccata per merito di una manifestazione dei marittimi di Torre del Greco organizzata a Roma: “Per mandare la notifica a Bruxelles c'è voluto quasi un anno, ma guarda caso, dopo la vostra manifestazione a Roma il 3 maggio, due giorni dopo, il 5 maggio, viene subito notificata a Bruxelles. [...] Suona come un'ammissione di colpa: denunciata la

colpa si è sistemata subito la mancata notifica. Aspettiamoci a breve qualche altra invenzione per rinviare all'infinito l'applicazione della legge. La Confitarma, la lobby degli armatori, è forte, ammanigliata e molto astuta. La titolare del settore marittimo al Ministero dei Trasporti è la Signora Simona Vicari.

Alla Vicari chiediamo un atto, non di clemenza verso i lavoratori del mare, ma di coerenza. Mi rendo conto che la mia richiesta, di questi tempi, è anacronistica, ma dopo quello che è successo il minimo che dovrebbe fare è avere la dignità di dimettersi". In conclusione ha aggiunto: "Se la Vicari non si dimettesse, l'algido Ministro Del Rio dovrebbe licenziarla e riprendersi la delega, facendo finalmente qualcosa che sembri di sinistra".

Il Sottosegretario al Ministero dei trasporti ha prontamente fatto circolare la replica affidata al suo ufficio stampa nella quale, a proposito del Decreto legislativo sul riordino delle disposizioni legislative in materia di incentivi fiscali, previdenziali, e contributivi a favore delle imprese marittime, si legge: "Come il sig. Onorato certamente saprà le imprese armatoriali dovranno adeguarsi alle disposizioni dello stesso decreto entro 18 mesi dalla sua entrata in vigore e l'efficacia delle disposizioni del decreto in questione è subordinata alla conclusione positiva del processo di notifica agli uffici della Commissione Europea, per quanto concerne gli aspetti relativi agli aiuti di Stato". Poi ha aggiunto che «non vi è nessun nesso causale tra il giorno dell'invio della notifica a Bruxelles e il giorno in cui si è tenuta la manifestazione citata. [...] Non si decide 'in giornata' di procedere con una notifica alla Commissione Europea perché preceduta da diversi passaggi obbligatori e non certamente facoltativi». Tra questi elenca l'acquisire i pareri da parte dei competenti uffici del Ministero dei trasporti e del Ministero dell'economia, oltre a confrontarsi con le altre amministrazioni coinvolte (ministero del lavoro, Dipartimento delle politiche europee, INPS, INAIL). "Ci sono voluti sei mesi e Bruxelles ne ha ancora davanti ben 12 per esprimersi in merito" ha detto la Vicari.

Il Sottosegretario nella sua replica ha poi concluso dicendo: «Al fine di fare chiarezza soprattutto con la categoria dei marittimi, do la mia disponibilità a un dibattito pubblico sull'argomento a cui, sono sicura, Onorato non si sottrarrà».

N.C.